

«Collina storica, ripuliti gli scavi»

Paternò. I volontari delle due sezioni locali dell'Archeoclub sono intervenuti davanti alla chiesa di Cristo al Monte, dove si trova in stato di abbandono un pavimento a mosaico di epoca romana

Oggi si svolgerà l'iniziativa "Chiese aperte, alla conoscenza e alla tutela" con visita alle strutture religiose e una conferenza

PATERNÒ. Il fai da te è la risposta che, in alcune occasioni, permette di raggiungere risultati diretti e immediati, come accaduto con i volontari delle due sezioni dell'associazione "Archeoclub Paternò" e "Hybla Major", insieme alla confraternita dei bianchi che, dopo essersi sbracciate le maniche, hanno ripulito lo scavo archeologico sulla collina storica, davanti alla Chiesa di Cristo al Monte.

Si tratta di un pezzo, importante, di storia della città, abbandonato da anni, almeno un decennio, nell'incuria e nel disinteresse generale. È la prova che la cultura non interessa realmente che, la storia di un popolo, invece di essere valorizzata e trasformata in occasione di rilancio turistico è gettata in fondo all'elenco degli interventi da seguire e promuovere.

Abbandonato, come se quello scavo non contenesse pezzi di un passato lontanissimo, una parte di una pavimentazione a mosaico di origine romana, collocata sopra un'arcata, appartenente a una cisterna anch'essa di

origine romana.

La storia dello scavo affonda le sue radici in un lontano passato, con la giunta guidata dal sindaco Pippo Faila. Uno scavo aperto grazie a un intervento della Sovrintendenza ai Beni culturali di Catania, che si volle lasciare visibile, coprendolo con il plexiglas. Poi l'incuria, i vandali, hanno determinato condizioni di degrado. Alcune delle lastre sono state sfondate e all'interno dello scavo è stato gettato di tutto, anche rifiuti. Il contatto con l'aria ha fatto crescere una fitta vegetazione. A dire basta a questo scempio sono stati i volontari dell'Archeoclub che hanno ripulito ogni cosa. Un intervento realizzato anche in vista dell'appuntamento di oggi, con la collina storica protagonista della XXVI edizione di "Chiese aperte, alla conoscenza e alla tutela". Argomento di confronto, oggi dalle 17.30, la chiesa di Santa Maria dell'Alto e la chiesa di Cristo al Monte, con l'appuntamento che verrà ospitato nella chiesa omonima. Al mattino è prevista la visita delle strutture religiose, mentre nel pomeriggio una conferenza. Grande la soddisfazione dei presidenti delle due sezioni dell'Archeoclub, Domenico Triolo e Francesco Finocchiaro che hanno organizzato l'iniziativa insieme alla parrocchia, in particolare con la commissione cultura, e all'Istituto tecnico economico "Russo".

«Abbiamo deciso di ripulire il sito - evidenzia il presidente Triolo - per mostrare tutto quello che è presente, un patrimonio importante da valorizzare. Vorremmo lanciare il messaggio di installare telecamere a salvaguardia del colle storico».

MARY SOTTILE



Le operazioni di pulizia del sito

PATERNÒ

Un commerciante vince 50mila euro indovinando il "parente misterioso"

PATERNÒ. È riuscito ad azzeccare il "parente misterioso" nel programma di Rai 1, "I soliti ignoti", condotto da Amadeus. Angelo Pennisi, 46 anni, titolare di un negozio di abbigliamento per bambini, di Paternò, con la risposta giusta è riuscito a portarsi a casa 50 mila euro.

«È stata un'esperienza bellissima, emozionante - evidenzia il signor Pennisi -. Non è stato facile e non mi aspettavo di vincere. Da casa è sicuramente più facile, quando ti ritrovi lì, l'adrenalina, l'ansia, possono farti sbagliare. È un programma che guardo tutte le sere, con la mia compagna ogni volta la sfida per vedere chi è più bravo a vincere. Ci siamo iscritti entrambi, anzi è stata lei a iscriverci entrambi. Poi hanno chiamato me. Io ho tentato di mantenere la calma, sono stato attento ed alla fine ho vinto».

Una vittoria che Angelo Pennisi ha tenuto nascosta anche ai suoi familiari per 20 giorni, da quando cioè, a Roma era arrivato per registrare la puntata. «È stata una sorpresa per tutti - evidenzia il signor Pennisi -. A tutti avevo detto di aver perso, poi, quando hanno visto in tv che invece avevo indovinato, è scoppiata la festa».

E ieri mattina, in tanti sono arrivati al negozio di Pennisi, per



Angelo Pennisi

complimentarsi per la vittoria. «Non dimenticherò quest'esperienza - continua Angelo Pennisi -. La redazione, anche Amadeus, sono stati gentilissimi. Certo non è stato facile. Sono rimasto in camerino per diverse ore, per evitare contatti per precauzione, visto il coronavirus. Poi mi hanno chiamato, a puntata già iniziata, catapultandomi dentro il programma. Comunque è andata bene. Il momento più difficile è stato trovare l'ignoto. In tv sembra più semplice perché le distanze sembrano diverse, non ci sono certo dei primi piani dei diversi personaggi. Dedico questa vittoria alla mia compagna, a mio figlio Giuseppe e alla mia città che ha tanto bisogno di un nuovo domani, di speranza. Tutti insieme possiamo farcela».

M. S.